

La Tsapletta

N. 135
MAGGIO 2024
ANNO 34

Storie, luoghi, persone,
eventi e curiosità ai piedi
del Monte Bianco



**BULLETIN DE LA
BIBLIOTHÈQUE DE COURMAYEUR**

- 1 EDITORIALE**
Guardare avanti, ma agire ora
- 2 TURISMO**
Turismo di montagna, tra riflessioni, dati e prospettive
- 4 BIBLIOTECA**
Un inverno ricco di eventi alla biblioteca di Courmayeur
Sad&Poe – Haiku di Primavera
- 9 RICONOSCIMENTI**
Premio letterario René Willien 2024
- 10 VITA DI PAESE**
Camentrà, bilancio positivo con qualche riflessione
Don in pista, tra fratellanza e cronometro, per il 62° Delavay challenge
Celebrazioni 79° anniversario della Liberazione
- 15 RIFIUTI**
Imballaggi in plastica e metalli
- 19 COURMAYEUR CLIMATE HUB**
- 21 FONDAZIONE COURMAYEUR MONT BLANC**
La chiave dello sviluppo del territorio: l'importanza della gestione e diffusione della conoscenza
- 24 STORIE D'ANTAN**
Salvatore Violante: un cordonnier créateur siciliano a Courmayeur
- 28 PROGETTI**
Nasce il marchio Made in Courmayeur
- 29 DAI NOSTRI LETTORI**
Ricordi da Meyen
Il Coni celebra la Vela Italiana
- 31 CI HANNO LASCIATO**
In ricordo di Remigia e Wolfgang
- 32 EVENTI**
A Courmayeur torna Paesaggi di Gentilezza 2024

GUARDARE AVANTI MA AGIRE ORA

Moreno Vignolini
direttore La Tsapletta

"Non dobbiamo impegnarci in azioni grandiose ed eroiche per partecipare al cambiamento. Piccole azioni, se moltiplicate per milioni di persone, possono trasformare il mondo"
(Howard Zinn)

Gli aforismi aiutano? Spesso fanno sintesi di un pensiero che rischiamo altrimenti di declinare su troppo testo. Quindi, sì, gli aforismi aiutano. Quello che riprendo qui sopra mi è utile in questo editoriale per toccare diversi temi e spunti che troveremo tra gli articoli di questo numero della nostra Tsapletta.

Vi sono, infatti, diverse sollecitazioni che toccano tutti noi, temi importanti per il futuro. Alcuni sono stati affrontati in diversi incontri che si sono tenuti a Courmayeur, altri riguardano le azioni che ognuno di noi è chiamato a mettere in campo, altri ancora fanno eco da tempo.

Montagna, Turismo e prospettive – Ne parlo facendo riferimento al recente convegno che c'è stato al Centro Congressi di Courmayeur, di cui leggerete nelle pagine a seguire, così come negli aggiornamenti del progetto finanziato dal PNRR - Courmayeur Climate Hub. In questi contesti si riflette e si pensa alla Courmayeur che sarà. Quale deve essere la cornice entro la quale operare e quali elementi vanno inseriti nella tela per riconsegnare un'opera equilibrata e coinvolgente, davanti alla quale l'osservatore si possa fermare per ammirarne il risultato? Questa è una domanda difficile, ma rappresenta la sfida continua nella quale da anni questa località, come molte altre, è coinvolta. Le parole chiave da ordinare sono tante: sviluppo, formazione, comunità, sostenibilità, mobilità, resilienza, identità, tradizione, futuro, ricreazione...le ritroverete tra queste pagine, con sfumature diverse.

Economia circolare e rifiuti – Su questo fronte siamo chiamati ad avere una grande attenzione. Ogni anno un cittadino dell'Unione Europea genera in media 4,5 tonnellate di rifiuti, di cui circa la metà viene smaltita in discarica. Non possiamo più sostenere, sia dal punto di vista ambientale che economico, questo processo. Il Sindaco Rota nel corso dell'ultimo Consiglio comunale ha ricordato che la Valdigne è il fanalino di coda in Valle d'Aosta dal punto di vista della raccolta differenziata. Certo è un tema non semplice ma dobbiamo crescere. Dal 1° maggio comincerà il nuovo appalto, nuove impostazioni e attenzioni che dovremo avere improntate a migliorare i risultati della raccolta. Seguiranno nel tempo informazioni da parte dell'Unité Valdigne Mont-Blanc, che insieme alla Unité Grand Paradis rientra in quello che è chiamato SubATO A.

E' necessario un cambio culturale, un'attenzione quotidiana. La discarica di Brissogne, infatti, se si continua con questo ritmo rischia di andare a saturazione nel 2031. E poi? La Tari che continua a crescere per i costi di gestione che richiede il ciclo dei rifiuti, se immaginiamo di dover portare fuori Valle i nostri rifiuti salirà ancora. Eppure ci sono premialità per chi fa le cose per bene. Cosa fare? Tutto il possibile per riciclare bene, un impegno di tutti. Ce la possiamo fare.

Ecco dunque perché, come dice Zinn nel famoso aforisma, il cambiamento parte dalle piccole azioni che se moltiplicate per migliaia di persone posso trasformare il mondo.

Nello scorrere le pagine di questo numero troverete attualità, racconti, storie e qualche bel pezzo di storia accompagnato da belle immagini d'antan. Ringrazio per questo chi continua a collaborare con passione e attenzione con la Tsapletta, ricordando che siamo sempre aperti a contributi, idee, articoli che potete inviare o portare alla nostra bella biblioteca.

Buona lettura!

TURISMO DI MONTAGNA, TRA RIFLESSIONI, DATI E PROSPETTIVE



"Promuovere una destinazione è sempre più difficile e necessita sempre più di un approccio sistemico e scientifico per parlare di un tema che ormai è materia di ambito mondiale con cui le località turistiche devono confrontarsi. È necessario per questo avere una visione ampia per comprendere cosa succederà nel prossimo futuro, capire quali sono i nuovi trend, i nuovi paradigmi di prodotto e comunica-

zione, per essere pronti, riducendo al minimo il rischio di sbagliare scelte". Con queste parole e con questo obiettivo il Sindaco di Courmayeur, Roberto Rota, ha aperto il convegno organizzato dal CSC di Courmayeur, in collaborazione con l'Assessorato regionale al Turismo, che si è tenuto venerdì 12 aprile 2024 presso il Centro Congressi Courmayeur e dal titolo **"Turismo della Montagna: dati, scenari, tendenze e strategie - operatori a confronto"**.

"Il bilancio è positivo perché stimoli e provocazioni "turistiche" presentate nei vari interventi hanno acceso la riflessione dei presenti su nuovi scenari possibili attraverso nuove idee e processi - commenta Rota - la presenza di relatori nazionali e internazionali su esperienze simili alla nostra, come quelle portate da Madonna di Campiglio e Crans Montana, hanno rappresentato un momento di approfondimento e riflessione utilissimo. Con il CSC Courmayeur abbiamo creato un programma che ha avuto quale obiettivo quello di guardare al turismo che sarà, per metterci tutti intorno ad un tavolo e analizzare modelli organizzativi, prospettive e comprendere dove andare, come intercettare operatori privati che sono sempre più fondamentali per lo sviluppo dei territori, così come guardare a nuovi posizionamenti e a nuove idee di marketing e di prodotto. La montagna è un sistema complesso, ma ricco di potenzialità sempre nuove, con narrazioni e focus che evolvono. È necessario per tutti non perdere di vista la direzione e quella necessaria apertura verso l'esterno mettendo a valore territorio e opportunità ma in modo sempre più sistemico".

Riflettere su tali visioni facendo rete con altre località turistiche montane che condividono sistemi

turistici simili è stato un ulteriore tassello di questo confronto. Il Comune di Courmayeur ha cercato di spingere la riflessione oltre i confini locali per portare in casa sguardi e processi con i quali la cittadina ai piedi del Monte Bianco si confronta spesso all'interno dei circuiti di appartenenza come Altagamma, Best of The Alps, il progetto 10 Comuni della Camera di Commercio italiana di Nizza.

ALCUNE RIFLESSIONI DAL CONVEGNO

Lo dicono i numeri, lo confermano le proiezioni, su tutte quelle elaborate dall'ENIT sulla base dei dati di Oxford Economics 2024: soffia un vento positivo per la montagna italiana. E non accenna a calare, come hanno affermato i relatori intervenuti al Convegno. Ai piedi del Monte Bianco si sono incontrati figure istituzionali, imprenditori, rappresentanti delle principali realtà del turismo per confrontare punti di vista differenti e provare a immaginare, insieme, come si evolverà il settore. È questo il dato più interessante emerso durante la giornata: i competitors non spaventano, la crisi pandemica è ormai superata, ed è possibile, grazie alla comprovata solidità del comparto, guardare al domani con ottimismo.

"L'Italia si conferma tra le mete turistiche più ambite in Europa, per il turismo della montagna si prevede una crescita soprattutto grazie agli arrivi internazionali" ha confermato **Maria Elena Rossi, la direttrice marketing di ENIT**. Una lettura che si basa sulle ultime tendenze: "tra gennaio e dicembre 2023 sono oltre 25 milioni gli arrivi turistici nelle strutture ricettive in Italia (+5,5% sul 2022), di cui 62,8 milioni di turisti stranieri e 62,2 milioni di turisti italiani".

Per intercettare questo flusso occorre una filiera reattiva e capace di mediare tra la domanda e



l'offerta. Come ha ricordato **Giuseppe Cimminisi, presidente di Fiavet**, "le agenzie di viaggio svolgono un ruolo essenziale per il turismo montano: danno struttura al rinnovato interesse verso le destinazioni territoriali, trasformandole in un prodotto costantemente appetibile grazie alla propria consulenza. L'agente di viaggio è il primo contatto che il turista ha con l'offerta del turismo montano. A lui spetta quindi il compito di valorizzare quello che non solo è un prodotto, ma un patrimonio naturale e immateriale che si fa portavoce delle nostre tradizioni".

Il punto di partenza è promuovere il territorio non semplicemente come un prodotto, ma come un "significato" più esteso. Secondo **Laura Rolle, co-founder di Blue Eggs**, "i profondi cambiamenti socio-culturali degli ultimi anni, l'accelerazione che ha dato la tecnologia a certi passaggi economici e anche culturali, richiedono una lettura che vada oltre i classici flussi turistici e i cosiddetti bisogni del consumatore". Per questo motivo, ha spiegato, vanno presi in considerazione i Deep Trend™: "modelli narrativi profondi che determinano gli immaginari collettivi, e incidono su come le persone interpretano la realtà e danno valore ai prodotti e ai servizi e ai territori per individuare le opportunità della Montagna".

A queste riflessioni ha fatto eco **Davide Jaccod, nuovo direttore generale dell'Office Régional du Tourisme**, offrendo un punto di vista ancorato alla regione più piccola d'Italia. "Lavorare nel turismo in Valle d'Aosta può essere un privilegio: il prodotto su cui ci concentriamo è carico di meraviglia e ha un potenziale ancora inespresso che può farci guardare al futuro con entusiasmo. Serve un'opera costante di collaborazione tra enti e operatori per valorizzare un'identità che non è solo tradizione, ma anche apertura verso l'esterno. Lo sguardo del viaggiatore ci aiuta a riconoscere noi stessi, e a sviluppare l'orgoglio sano di appartenere



re a un territorio così prezioso, dove il turista è un attore di cui tenere conto in ogni settore".

Il convegno è stata anche l'occasione per focalizzarsi sui progetti che stanno ridisegnando il settore, le case history che raccontano i modelli di turismo più innovativi. Allargando il campo di osservazione anche alle Alpi svizzere. "Il turismo in montagna è confrontato a delle grandi sfide, è una certezza. Ma dispone anche di enormi risorse e grandi opportunità di crescita durevole" ha raccontato **Bruno Huggler, direttore di Crans-Montana Tourisme & Congrès**. "Gli investitori internazionali che si interessano alla montagna sono sempre più consapevoli, in particolare nell'ambito degli impianti a fune e dell'hôtellerie. Avremo successo se manterremo la nostra cultura dell'accoglienza, la nostra ospitalità, le nostre tradizioni e la nostra cultura e se le abbineremo al dinamismo e all'impegno degli investitori. Il Forum Turismo della montagna è stato per me una piattaforma molto preziosa per un confronto su questo tema".

Tornando in Italia **Matteo Bonapace, direttore di ApT di Madonna di Campiglio**, porta a modello la località trentina "L'Azienda per il Turismo del territorio di Madonna di Campiglio ha un capitale sociale e un budget annuale di funzionamento a maggioranza privata. Gli operatori privati aderenti volontariamente all'Azienda sono più di 500 e questo assetto garantisce principalmente velocità operativa e una maggiore condivisione delle scelte fra pubblico e privato. La complessità di gestione di una destinazione turistica basata su una comunità locale è molto alta, ma tale complessità può essere ridotta attraverso il confronto delle buone pratiche tra località di eccellenza come appunto Madonna di Campiglio e Courmayeur, pur nel rispetto dei differenti posizionamenti sul mercato".

UN INVERNO RICCO DI EVENTI ALLA BIBLIOTECA DI COURMAYEUR

Durante l'inverno, la Biblioteca di Courmayeur ha ospitato una serie di eventi che hanno arricchito la conoscenza e l'immaginazione dei partecipanti, attirando appassionati di letteratura, fotografia, storia e scienza. Una varietà di incontri ha stimolato la mente e toccato il cuore, esplorando temi dall'ecologia alla storia contemporanea, dalla letteratura al dialogo filosofico.

Gli incontri della serie "Proposte di lettura" hanno riscaldato le fredde serate invernali. Uno degli eventi più apprezzati dai nostri utenti è stato "Nuovi Equilibri - Sulle tracce di un ritorno", un viaggio fotografico che ha documentato il ritorno del lupo in alta Valle d'Aosta. Le immagini catturate da André Roveyaz e Francesco Guffanti hanno mostrato il delicato equilibrio dell'ecosistema locale, mentre le discussioni hanno approfondito la coesistenza uomo-animale. Il dialogo tra gli autori e il pubblico ha evidenziato come la fotografia possa essere uno strumento di sensibilizzazione ambientale.



Per la stessa serie abbiamo potuto assistere all'evento "La Russia non esiste. Storie di Nil", in cui Igor Sibaldi ha esplorato le sfide e le trasformazioni della Russia del Novecento attraverso gli occhi del suo protagonista, Nil. Questa narrazione ha offerto una riflessione sulla libertà individuale e sulla resilienza umana in risposta ai cambiamenti

storici e sociali. Incoraggiando un discorso profondo su spiritualità, mitologia e libertà.



I reading teatrali hanno creato un ponte tra letteratura e performance, particolarmente evidente durante l'evento "Infusi di lettura speciale Amélie Nothomb". In questa occasione, le parole vibranti di Nothomb sono state fuse con la musica, trasformando la biblioteca in un teatro di narrazioni animate. Sotto la guida di Amina Magi, Nicole Vignola e Carolina Bertazzoni hanno esplorato temi di identità ed esistenzialismo, catturando il pubblico in un intreccio affascinante di letteratura e melodia.



Altrettanto speciale è stato l'evento dedicato alla giornata della memoria. Una serata commovente in cui l'attore Giovanni Betto e il musicista Carlo Colombo hanno interpretato "La Notte" di Elie Wiesel. La performance ha enfatizzato il dolore e la sopravvivenza durante l'Olocausto, sottolineando l'importanza di ricordare e di trasmettere le lezioni del passato attraverso le arti.

Un evento particolarmente toccante è stato quello curato da Amina Magi, con le voci di Marco Ansaldo e le melodie delle fisarmoniche di Elena Champion e Mathieu Grange. "L'Auberge de la maison. Una storia di accoglienza" ha raccontato la storia della famiglia Garin, legata alla tradizione alberghiera di Courmayeur. Questo reading teatrale ha combinato racconti, musica e immagini per celebrare l'evoluzione del turismo e il mantenimento delle tradizioni locali. La presenza di



Alessandra Garin in sala ha aggiunto un tocco personale alla serata, rendendo la narrazione ancora più coinvolgente e autentica. Questo evento ha non solo ricordato l'importanza dell'ospitalità come valore fondamentale nella cultura di Courmayeur, ma ha anche rafforzato il legame tra passato e presente, illustrando come le storie familiari possano ispirare e definire una comunità.



I laboratori in collaborazione con il Centre d'étude Les Anciens Remèdes hanno permesso ai partecipanti di tutte le età di immergersi in pratiche sostenibili e di riconnettersi con le tradizioni naturali. Tra i diversi incontri proposti vi portiamo ad esempio il laboratorio "Soins du corps au naturel" che ha guidato i partecipanti nella creazione di prodotti per la cura del corpo, come pomate allevia-dolori e latti detergenti, utilizzando ingredienti completamente naturali. Questa esperienza ha fornito competenze pratiche e approfondito la conoscenza degli antichi rimedi naturali, promuovendo l'uso responsabile delle risorse naturali.



Nel "magico mondo dei semi", invece i più giovani hanno avuto l'opportunità di scoprire l'importanza della biodiversità e di imparare come azioni semplici, come la creazione di "bombe di semi", possano contribuire significativamente alla rigenerazione e al miglioramento degli spazi urbani



incolti, mettendo in luce il potere di ogni individuo di contribuire attivamente alla cura dell'ambiente. Questi laboratori hanno enfatizzato il legame tra le conoscenze antiche e le loro applicazioni moderne, sottolineando il ruolo essenziale che la natura gioca nella nostra salute e nel nostro benessere quotidiano.

Nel nostro calendario di eventi non possiamo non citare alcuni incontri che hanno scaturito molto interesse da parte dei nostri utenti, uno fra questi, l'evento "Di troppa (o poca) famiglia", tenuto dalla dottoressa Ameya G. Canovi, ha offerto ai partecipanti una profonda riflessione sul ruolo e l'influenza della famiglia nella formazione dell'identità personale. Durante l'incontro, la dottoressa ha esplorato come le nostre radici familiari e le relazioni interpersonali modellino chi siamo, sottolineando che ogni individuo emerge come parte di un "noi" collettivo prima di definire il proprio "io" individuale. La discussione ha permesso di considerare come la famiglia possa essere sia una zavorra che una risorsa, spingendo alla riflessione su come gli antecedenti familiari influenzino le scelte personali e i percorsi di vita. Canovi ha incoraggiato un'esplorazione onesta e senza pregiudizi delle proprie eredità culturali, emotive e geografiche, promuovendo una comprensione più profonda di sé stessi e delle proprie azioni. Questo dialogo ha rafforzato la consapevolezza di quanto sia fondamentale conoscere e comprendere la propria storia per vivere una vita piena e autentica, e ha evidenziato l'importanza di curare le relazioni familiari come pilastro di una società sana e coesa.



Abbiamo anche parlato di tecnologia grazie all'incontro "L'impatto delle nuove tecnologie e dell'intelligenza Artificiale sulle nostre vite", moderato dalla giornalista Fabiola Megna, che ha visto come protagonisti il ricercatore Jean Marc Christille e il filosofo Enrico Montrosset. Insieme hanno esaminato le trasformazioni portate dall'avanzamento tecnologico e dall'intelligenza artificiale nella nostra società. Durante la serata, i relatori hanno discusso su come l'IA influenzi la ricerca scientifica e modifichi i processi culturali e sociali, affrontando temi come le implicazioni etiche e le prospettive future. Christille ha condiviso esempi concreti di come l'IA stia accelerando le scoperte in campo astrofisico, mentre Montrosset ha offerto una riflessione filosofica su come le nuove tecnologie ridefiniscano il nostro modo di interagire con il mondo. L'evento ha rivelato come l'intelligenza artificiale sia intrecciata con aspetti quotidiani della nostra vita, rendendo indispensabile una comprensione accurata delle sue capacità e limiti.



L'evento "Michela Murgia: Donna, Vita, Libertà" ha offerto una serata di riflessione morale e letteraria, guidata da Paola Saporiti, con l'intervento delle lettrici e blogger Paola Carruggi e Cristina Grassi. Insieme, hanno esplorato le opere di Michela Murgia, discutendo come i suoi scritti sollevino questioni profonde riguardanti le scelte quotidiane, il femminismo e gli stereotipi di genere. Il dialogo ha evidenziato come la letteratura dell'autrice tratti direttamente la vita moderna, proponendo una nuova comprensione delle dinamiche sociali e personali. Attraverso i loro interventi, le relatrici hanno legato i temi trattati da Michela Murgia a pensieri filosofici di Emmanuel Mounier, Maria Zambrano e Hannah Arendt, arricchendo la discussione con domande esistenziali fondamentali come "Chi sono? Sono relazione?" e "Sono un per chi o un perché?". Grazie a questo incontro si è potuto dimostrare come il potere della letteratura possa funzionare da bussola nelle complessità

della vita contemporanea, offrendo strumenti per navigare questioni di identità e appartenenza. La serata ha riaffermato come i libri dell'autrice fungono da catalizzatori per il cambiamento personale e sociale.

Infine La biblioteca si è trasformata in una scena del crimine con "Biblioteca con delitto" un evento unico dove gli studenti della classe II Internazionale del Liceo Linguistico di Courmayeur sono diventati i protagonisti di una trama ricca di suspense e misteri, scritta da Amina Magi. Attraverso il gioco



di ruolo i partecipanti hanno assunto l'identità di vari personaggi, navigando tra complesse storie di omicidi e tradimenti. Questa esperienza immersiva

ha stimolato la riflessione e la creatività degli studenti, permettendo loro di esplorare nuove prospettive e di interagire in un contesto diverso dal solito ambiente scolastico. L'evento ha evidenziato l'importanza del gioco di ruolo come strumento educativo, capace di sviluppare la comprensione psicologica e la dinamica di gruppo.

Concludiamo questa panoramica di alcuni degli



eventi invernali con un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti che hanno arricchito ogni incontro con la loro presenza e il loro entusiasmo. La Biblioteca di Courmayeur è sempre stata e rimane un luogo di incontro e di scambio culturale. L'energia e la passione di chi partecipa trasformano ogni evento in un'esperienza unica e indimenticabile. Ci saranno molte altre occasioni per imparare, esplorare e divertirsi insieme. Rimanete aggiornati e ci vediamo ai prossimi appuntamenti estivi.

Marta Bencini

Venerdì 26 aprile si è tenuto l'ultimo incontro con la dottoressa Annie Vout per la preparazione di prodotti naturali. Sin da subito si è creata una bella atmosfera tra i partecipanti che si sono trovati a mescolare, scaldare, versare e unire i diversi ingredienti. Nel corso della serata, oltre a preparare alcuni prodotti abbiamo imparato tante caratteristiche delle piante che ci circondano e anche una piccola curiosità... ci siamo infatti chiesti perché la "leccarda" si chiamasse anche comunemente "marisa" e andando a cercare abbiamo scoperto che secondo alcuni studiosi il nome "marisa" deriverebbe da Maryse Monpetit (1512-1578), una pasticciera della Corte Reale di Francia che avrebbe inventato la spatola durante la preparazione di alcuni biscotti per il re. Un grazie particolare alla Maison des Anciens Remèdes e alla bravissima dottoressa Annie Vout... e a tutti quelli che hanno partecipato.

Sabato 27 aprile la biblioteca è stata teatro di un pomeriggio entusiasmante dedicato alle famiglie e ai giovani esploratori della tecnologia! Il MakerDojo Summer Camp ha aperto le sue porte per presentare il suo innovativo programma estivo 2024, un'occasione imperdibile per bambini e ragazzi. L'evento ha preso il via con una presentazione dettagliata dei campi estivi che si terranno quest'estate, seguita da un'attività pratica di robotica e programmazione. Guidati da educatori esperti, i giovani partecipanti hanno avuto l'opportunità di mettere le mani su tecnologie all'avanguardia e di immergersi in sfide creative che stimolano la mente e la fantasia! L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto «Courmayeur Climate Hub». Grazie a tutti i partecipanti per aver reso questo Open Day un momento indimenticabile!

Simonetta Bellin

SAD & POE HAIKU DI PRIMAVERA



PREMIO LETTERARIO RENÉ WILLIEN 2024

Menzione speciale per "Fiabe del Paradiso. Conte di Paradi"
di Enrica Guichardaz e Ruccio Malfa

"**Fiabe del Paradiso. Conte di Paradi**" di Enrica Guichardaz e Ruccio Malfa (Testolin Editore), la raccolta di racconti per bambini interamente tradotti in francoprovenzale ha ottenuto la menzione all'edizione 2024 del Premio letterario René Willien, le cui premiazioni si sono tenute lo scorso 22 marzo a Palazzo regionale ad Aosta. La passione per il racconto e il bel lavoro di cui abbiamo parlato nel precedente numero de "La Tsapletta" sono valse quindi ai nostri Enrica e Ruccio, e al loro team, un bel riconoscimento. La pubblicazione era nata in occasione del concorso per celebrare i cento anni del Parco Nazionale del Gran Paradiso per sensibilizzare i più piccoli sulle tematiche della natura oltre che di far loro scoprire il dialetto tradizionale.

La Presidenza della Regione ha istituito il premio letterario nel 1994 per rendere omaggio alla memoria di René Willien, scrittore in lingua franco-provenzale dal talento originale e profondo, per far conoscere nel mondo letterario l'opera di questo autore ed il suo legame con la cultura valdostana e per favorire la realizzazione di nuovi progetti editoriali di interesse storico, culturale, sociale, geografico, etnografico e scientifico relativi alla Valle d'Aosta.

Nell'edizione di quest'anno sono due i vincitori ex æquo. La pubblicazione "Des idées sur l'identité valdôtaine. Connaître pour comprendre – Idee sull'identità valdostana. Conoscere per capire" di Joseph-Gabriel Rivolin (Imprimerie Duc), e il saggio "Cent ans après Monseigneur Joseph-Auguste Duc – Chanon François-Gabriel Frutaz" dell'Académie Saint-Anselme d'Aoste (Tipografia Valdostana). Il terzo gradino del podio è poi toccato a "Manoscritti in notazione gregoriana di Saint-Maurice di Sarre (XVI secolo-XIX secolo) – Manuscrits en notation grégorienne de Saint-Maurice de Sarre (XVIème-XIXème siècle)" di Leo Sandro Di Tommaso (Tipografia ITLA).

Tra le altre menzioni che hanno saputo preservare l'anima e l'identità di una comunità, la testimonianza della nostra specificità regionale ed elemento prezioso della nostra cultura, oltre alla pubblicazione "Fiabe del Paradiso", anche il libro "Alimentazione contadina in Valle d'Aosta – Alimentation paysanne en Vallée d'Aoste" (Le Château) ideato dalla Regione nell'ambito del programma di cooperazione territoriale transnazionale "Alpine Space – Alpfoodway" e redatto da Alexis Bétémp, Marilisa Letey, Joseph Péaquin, Thibault Nieudan, Fabienne D'Oddoz.



CAMENTRÀN, BILANCIO POSITIVO CON QUALCHE RIFLESSIONE

di **Moreno Vignolini**

Un tripudio di colori e buonumore per il Camentràn de Courmayeur che, complice anche la bella giornata, ha presentato la sua ricca ricetta fatta di scampanellii e divertimento martedì 13 febbraio. Colori, suoni e sapori della tradizione, che si mescolano ad un'anima attuale, ironica e spesso irriverente.

Anche quest'anno la sfilata non è mancata, grazie all'impegno di molti, anche se la riflessione sul futuro del nostro carnevale e sulla sua longevità sono stati interrogativi che ci si è posti, vuoi per i temi dei carri, vuoi per un pensiero costante a come sta cambiando Courmayeur e le sue genti. Il tempo passa, la comunità evolve e alcuni momenti di vita comune, una volta partecipatissimi e all'ordine del giorno, man mano si perdono e ne rimane un vago ricordo. L'impegno che richiedono certi momenti di socialità è molto. Ma la riflessione è più ampia e coinvolge, come spesso accade, il senso profondo delle cose cui teniamo. A dare il senso di questo piccolo ragionamento e a far da connessione diretta con il passato stellare di Courmayeur è stata, ad esempio, la presenza di Lilli Breuvé sul carro di Dolonne: era lei l'anima della discoteca Abat-Jour che tutti ricordiamo, proprio quel luogo che quest'anno qualcuno ha voluto prendere ad esempio quale testimonian-

za di una Courmayeur partecipata, viva e sperimentale. La discoteca era allora un locale ricco di innovazione e racconti, dove i campanacci sovrastavano la console, la pista strabordava di balli e feste, e si respirava un'atmosfera unica e divertente, e dove i giovani locali e valdostani si incontravano ogni week end e non solo. Il tempo sfilaccia i legami che una volta erano saldi. Sentiamo ancora forte l'eco di carnevali del passato e i ricordi di un tempo possono diventare energia contemporanea. Il rischio è che siano solo alcune anime a perpetuare tutto questo. Riflessione che trova il tempo che trova e va a braccetto con il cambio della società attuale e le sue complessità. Comunque! La giornata del Camentràn è andata bene, la numerosa partecipazione di pubblico alla serata precedente dedicata al dj-set, è iniziata con la distribuzione del tradizionale minestrone di Carnevale accompagnato da formaggi e salumi locali, a cura della Proloco Comité de Courmayeur, in piazza Abbé Henry.

Nel pomeriggio del 13 febbraio la sfilata delle maschere ha catalizzato l'attenzione, come sempre con il passaggio del corteo dei carri, trainato dalle note della banda musicale di Courmayeur - La Salle e dagli immancabili Beuffon, che nei giorni precedenti si son fatti sentire tra le frazioni e

luoghi ai piedi del Monte Bianco per annunciare l'arrivo del Carnevale a Courmayeur.

Tre sono stati i carri in gara: Courmayeur Capoluogo, Dolonne e Banda musicale, ricchi di gioventù e sarcasmo, che grazie alla loro presenza perpetuano una tradizione importante per il paese. A decretare il carro vincitore una giuria che ha valutato l'allestimento e il tema che ogni carro ha scelto e raccontato a modo proprio.

A vincere questa edizione è stato il carro di Dolonne, dedicato all'interrogativo di cui si accennava: "Futuro o solo ricordi?". In un dialogo aperto tra alcuni bambini e Lilli Breuvé, fondatrice della storica discoteca Abat-jour, si ripercorre il periodo delle grandi serate e feste durante il carnevale a Courmayeur, dimensione che sembra pian piano scomparire in ricordo. E' tutto ormai finito? Si chiedono i bambini affascinati dai racconti del passato o c'è la forza e l'energia per farlo sopravvivere nel tempo?

Secondo classificato il carro di Courmayeur che ha posto l'attenzione sullo stesso tema "L'ultimo

Camentràn?" evidenziando un'attualità fatta di leoni da tastiera polemici sui social, personaggi e carri passati, aneddoti di paese, per lanciare l'auspicio che l'essenza di Courmayeur, sorrisi e risate, tornino protagonisti.

A chiudere il podio il terzo carro realizzato dalla Banda musicale di Courmayeur - La Salle, che quest'anno si è messa in gioco dando vita al simpatico carro "Le note contese". Paperon de Paperoni ha rubato la musica perché ha capito che ha un gran valore, trasformando le note musicali in soldi. Ma questa volta la banda Bassotti assalta il deposito e recupera le note, e i soldi, per tornare a sfilare per le vie del centro con i cittadini. Paperon de Paperoni, pentito, si unisce al corteo, dirigendo la banda e riconoscendo che la musica ha un valore universale.

La festa si è poi spostata al Jardin de l'Ange con animazioni e una merenda per i più piccoli offerte dal Comité de Courmayeur.





DON IN PISTA, TRA FRATELLANZA E CRONOMETRO, PER IL 62° DELAVAY CHALLENGE DEL FUTURO

Sacerdoti, diaconi e pastori sciatori sono stati protagonisti a Courmayeur dal 10 al 13 marzo in occasione della 62esima edizione del Delavay Challenge, una competizione internazionale che ogni anno prende forma in una località diversa tra Svizzera, Italia o Francia. Fu Alfred Delavay, sacerdote visionario e dinamico, nel 1962 ad avere l'idea di creare questo evento sportivo. Vittima di un incidente mortale il 18 settembre 1965 durante una traversata nel massiccio del Monte Bianco, la sua famiglia e i sacerdoti dell'arco alpino vollero perpetuare la sfida da lui ideata, intitolandola in suo onore "Challenge Alfred Delavay".

La Diocesi di Aosta con i suoi parroci ha dimostrato di essere competitiva e i piazzamenti, quelli a tempo, ne sono la testimonianza, anche se le classifiche di questa originale competizione di sci tengono conto non solo della prestazione tecnica e sportiva ma anche degli anni di sacerdozio che danno "sacri" punti. La 62ª edizione del Delavay Challenge quest'anno ha visto radunarsi sulle piste di Courmayeur 35 atleti di tutte le età. La prima gara si è tenuta in Val Ferret l'11 marzo, aperta per l'occasione da Marco Albarello,

mentre martedì 12 marzo è stato protagonista lo slalom Gigante sulle piste dell'Aretù. La squadra composta da Don Gregorio Mrowcynski (parroco di Courmayeur), Don Paolo Viganò (parroco di Derby, La Salle e Morgex), Don Claude Duverney, parroco di St-Rhémy e St-Oyen e Don Ivano Reboulaz (parroco di Bionaz, Ollomont, Oyace e Valpelline) si è classificata terza, alle spalle della rappresentanza di Como e di Sion.

Il miglior tempo assoluto è stato quello di don Paolo Viganò, già maestro di sci prima di prendere i voti, che con i suoi 34 anni ha dovuto cedere però gli scalini del podio ai più "anziani" per il principio del "bonus esperienza sacerdotale", perché ancora troppo giovane rispetto all'esperienza e alle ostie e canti di altri parroci in gara! Tra gli atleti anche una presenza particolare, quella di Monsignor Gianni Ambrosio, Vescovo emerito di Piacenza, già docente di teologia alla Cattolica, che all'età di 81 anni ha rimesso gli sci ai piedi, dopo circa 25 anni. Le tre giornate di presenza a Courmayeur si sono alternate tra visite al territorio, competizione in pista e preghiere tutti insieme per le tante vittime delle guerre in corso.



MESSA A PLAN CHECROUIT

Sabato 6 aprile è stata celebrata una messa a Plan Checrouit. Presenti le Forze dell'Ordine Carabinieri, Polizia di Stato, che svolgono il servizio sulle piste; una rappresentanza delle Funivie; alcuni maestri di sci e guide alpine, parrochiani e turisti. Si è pregato, invocando la presenza di San Giovanni Paolo II su Monte Chétif nel 1986 per la pace in Europa. Il motivo della Messa è stato il ringraziamento per la stagione sciistica che si concludeva e il ringraziamento per la scampata tragedia del 25 febbraio 2020 scorso quando una frana si è abbattuta a Plan Checrouit sul tapis roulant utilizzato dalla scuola di sci, fortunatamente senza conseguenze per le persone.



CELEBRAZIONI 79° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Con un giorno di anticipo rispetto al 25 aprile, il Comune di Courmayeur in collaborazione con l'A.N.P.I Valle d'Aosta e con l'Associazione nazionale alpini - Gruppo di Courmayeur, ha organizzato mercoledì 24 aprile 2023, alle ore 10.00 presso il Monumento alla Liberazione, le celebrazioni per il 79° anniversario della Liberazione. Una bella giornata ricca di gioventù grazie alla presenza delle due classi delle scuole Medie di Courmayeur (3A e 3B) che hanno fatto alcune letture scelte in collaborazione con l'A.N.P.I e ad una nutrita rappresentanza del Liceo Linguistico di Courmayeur. A seguire, davanti al Parco della Rimembranza si è svolta l'inaugurazione della targa realizzata in collaborazione con il CELVA per celebrare i 100 anni dalla fondazione dell'Associazione nazionale Alpini - Sezione valdostana. Un grazie a tutti coloro che hanno preso parte a questo importante momento. A seguire alcune immagini.



Ci riconosci?

“ Siamo
IMBALLAGGI
IN PLASTICA
E METALLI ”



La raccolta multimateriale NON C'È PIÙ.

Le nuove regole:

- Conferire solo imballaggi in plastica, imballaggi in metallo e piccoli oggetti in metallo.
- Rifiuti in plastica che non sono imballaggi, oggetti in plastica dura e gomma devono essere conferiti all'Ecocentro.

Separa correttamente gli imballaggi: senza qualità i costi aumentano.

Si sono imballaggi in plastica

Cos'è un imballaggio?

Un contenitore o involucro di un prodotto destinato alla vendita. Tutto ciò che non corrisponde a tale definizione rappresenta una "impurità" che "sporca" il materiale.

- Appendini in plastica o misti
- Barattoli in plastica (minore di 5l)
- Piatti e bicchieri in plastica monouso (non compostabili)
- Blister vuoti
- Bottiglie e flaconi
- Buste e sacchetti
- Cassette per la frutta
- Cellophane
- Vasetti di plastica per piantine
- Tubetti in plastica del dentifricio e simili
- Incarti trasparenti di brioches e caramelle
- Nylon (film e pellicole)
- Polistirolo da imballaggio (piccole dimensioni)
- Reggette per legature pacchi
- Reti di plastica per frutta e verdura
- Tappi e coperchi di plastica
- Vaschette e contenitori per alimenti



IMBALLAGGI E PICCOLI OGGETTI IN METALLO devono essere conferiti assieme agli imballaggi in plastica

Latte, lattine e scatolame, fogli, piccoli oggetti in alluminio, barattoli in metallo, bombolette spray vuote senza simbolo di pericolosità, bulloneria e viti, chiavi, chiodi, ferro vecchio, ferraglia (piccole dimensioni), forbici, grattugia di metallo, coperchi e linguette in acciaio o alluminio, pentole, padelle, tegami, posate di metallo, tappi e coperchi, vaschette per alimenti pulite.

Non siamo imballaggi in plastica

- Bacinelle, secchi e altri oggetti in plastica dura
- Giocattoli di plastica e gomma
- Bottoni di plastica
- Tubi per l'irrigazione
- Caraffe di plastica
- Cassette per acqua in plastica
- Ceste in plastica di grandi dimensioni
- Cassette audio, cd, dvd
- Cornici in plastica
- Cover di cellulari
- Fiori finti
- Gadget in plastica (non imballaggio)
- Telaio di finestre (origine domestica)
- Gomma per cancellare
- Grattugia in plastica
- Imballaggi in plastica superiori a 5 l
- Metro in plastica
- Mollette da bucato in plastica

- Palette di plastica
- Penne biro, pennarelli, pennelli, evidenziatori
- Pettine e spazzola per capelli in plastica
- Rasoio usa e getta
- Righelli di plastica
- Scarponi da sci
- Scolapasta in plastica
- Scopa, scopino del water
- Sdraio e mobili da giardino in plastica
- Spazzolino da denti
- Stoviglie di plastica durevoli (non usa e getta)
- Tagliere di plastica
- Tubi in pvc
- Vasi in plastica non per vendita da travaso



Conferisci il materiale ben svuotato e sfuso negli appositi contenitori.

Conferisci questi oggetti all'Ecocentro.

Ecocentri orari e giorni di apertura

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
COURMAYEUR Strada Larzey	8.00/12.00	13.00/17.00	8.00/12.00	13.00/17.00	8.00/12.00	13.00/17.00
MORGEX Viale Lungo Dora	13.00/17.00	8.00/12.00	13.00/17.00	8.00/12.00	13.00/17.00	8.00/12.00
LA THUILE Località Villaret	10.00/13.00	10.00/13.00	10.00/13.00	13.30/16.30	10.00/13.00	10.00/13.00
COGNE Località Cretaz	10.00/12.00 13.30/15.30	10.00/12.00	10.00/12.00 13.30/15.30	10.00/12.00 13.30/15.30	10.00/12.00 13.30/15.30	10.00/12.00
VILLENEUVE Località Chavonne	13.30/16.30	9.00/12.00	13.30/16.30	9.00/12.00	13.30/16.30	9.00/12.00 13.30/16.30
SARRE Località La Remise	9.00/12.00	13.30/16.30	9.00/12.00	13.30/16.30	9.00/12.00	9.00/12.00 13.30/16.30

Per ogni dubbio scarica l'app Tabui



INQUADRA
IL QR CODE



COURMAYEUR CLIMATE HUB AGGIORNAMENTI

Continua il programma di attività del Courmayeur Climate Hub, il progetto vincitore presentato dal Comune di Courmayeur nell'ambito dei fondi PNRR (M1C3) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "Bando borghi" linea B, finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU per un totale di 1.585.268 €, cui si aggiungono 350.000 € di compartecipazione comunale (CUP I74H22000050005). Ne abbiamo già parlato diffusamente negli scorsi numeri e a seguire forniamo alcuni aggiornamenti del progetto. Un approfondimento maggiore sarà poi presente nel prossimo numero de La Tsapletta, a seguito dell'incontro pubblico del 7 maggio 2024, presso il Centro Congressi di Courmayeur, in occasione dell'incontro pubblico con la popolazione dal titolo: "Courmayeur Climate Hub, un anno di progetto".

Nel frattempo il programma degli interventi di riqualificazione della porzione del complesso edilizio di alto valore storico e culturale **dell'ex Hotel Ange** e il recupero dei dipinti murali qui presenti, con poi relativo allestimento (L1 -L2 -L3) procede secondo le tempistiche previste. Come sapete sono queste le azioni principali delle dieci individuate nel progetto perché, oltre a permettere di restituire alla comunità questi ambienti di grande valore culturale e identitario, diventeranno uno dei centri nodali del grande laboratorio a cielo aperto cui si sta lavorando con il Courmayeur Climate Hub e le sue linee (L1...L10), in cui innovazione e tecnologia supportano i processi di adattamento ai cambiamenti climatici.

L4 - Biblioteca digitale delle Montagne - Il 28 dicembre 2023 è stata inaugurata la Biblioteca delle Montagne della Fondazione. Dedicata ai temi della montagna, in corso di implementazione, si affianca al patrimonio librario e documentale della Fondazione Courmayeur Mont Blanc. Una piattaforma dedicata è consultabile on line attraverso un sistema avanzato che consentirà ricerche trasversali, su più tematiche e su più volumi. La Biblioteca digitale della Montagne integrerà testi, audio e video con un unico output verso gli utenti. Un progetto innovativo per dare vita ad un luogo privilegiato di approfondimento sui temi legati al contesto alpino nelle sue diverse declinazioni, che vuole avvicinare i giovani a questo patrimonio.

L6 - Future Mountain Jobs 2024 - È il percorso di formazione intensivo ed esperienziale per esplorare scenari futuri del mondo del lavoro le-

gati alla montagna e sperimentare nuove competenze digitali e imprenditoriali applicate alle grandi sfide sociali, economiche e ambientali poste dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Dedicato ai giovani del Liceo linguistico di Courmayeur, dopo la chiusura del primo anno e dei lavori realizzati dagli alunni coinvolti nel 2023 (trovate tutta la documentazione prodotta sul sito del Comune di Courmayeur alla sezione Courmayeur Climate Hub), i destinatari della seconda edizione di FMJ sono le classi seconde del Liceo che hanno iniziato il percorso con il mese di aprile per andare avanti fino al mese di giugno. A settembre i team porteranno i lavori assegnati durante l'estate e sarà avviata la fase creativa, concentrata nel periodo settembre - novembre.

L7 - MakerDojo Summer Camp: presentati il 27 aprile i campi estivi residenziali - Il 27 aprile in biblioteca comunale si è tenuto un pomeriggio di laboratori per ragazzi utile a presentare un'anteprima dei campi estivi residenziali che si terranno nei mesi di giugno e luglio e che rientrano nella linea 7 del progetto. È stata l'occasione per presentare alle famiglie l'offerta estiva in questo senso. MakerDojo Summer Camp è infatti l'esperienza perfetta per lo sviluppo di nuove competenze digitali per ragazzi e ragazze tra gli 8 e i 17 anni. Il Camp STEM (Science - Technology - Engineering - Math), confronteranno i ragazzi in modo innovativo e coinvolgente e offriranno diversi percorsi in base all'età: il **Camp 8-11 anni** offre due percorsi diversi (Laboratorio Tecnologia per la Sostenibilità e Laboratorio Robotica: Mondi robotici in cui bambini e bambine esplorano giorno dopo giorno avventure multitecnologiche, tra Scratch, Elegoo, Ozobot, Lego We.Do, Microbit e Arduino. Un'ampia scelta tra robotica, elettronica creativa, programmazione e tanto divertimento! Il **Camp 11-14 anni** vedrà due percorsi ad alto contenuto creativo (Laboratorio Tecnologia per la Sostenibilità e Laboratorio di Robotica con Comau e.D) per progettare e dare forma alle proprie idee realizzando un progetto integrato all'insegnamento della sostenibilità o programmando i robot educativi industriali e.DO. Infine, il **Camp 14-17 anni**, si concentrerà su due percorsi dedicati ai ragazzi più grandi (Laboratorio di programmazione - livello base e Laboratorio di Robotica con Comau e.DO) che vogliono approfondire competenze specifiche ed evolute. I campi sono esperienze intensive e verticali con l'obiettivo di far vivere un'esperienza piena, sfidante e professionalizzante.

Sono previste due modalità di partecipazione: la prima diurna (per residenti) e la seconda in modalità residenziale (per ragazzi che arrivano da fuori). Tutte le informazioni sui CAMP STEM, sono consultabili sul sito summercamp.makerdojo.it, dove sono indicati anche i costi e le formule di borse di studio e agevolazione per le famiglie in base all'ISEE, oltre che il format per le iscrizioni.

L9 - È stato poi approvato dalla Giunta Comunale nel mese di aprile il documento bozza di **"Piano strategico integrato per il turismo sostenibile di località"** e in particolare i sotto-progetti dei gruppi di lavoro coinvolti nella Linea 9 del progetto. Il "Piano Strategico integrato per il turismo sostenibile" è, infatti, il frutto di un percorso che ha chiamato a raccolta gli stakeholder courmayeurins al fine di progettare, assieme all'Amministrazione comunale e al CSC -Centro Servizi Courmayeur, una serie di iniziative capaci di incrementare il "valore sostenibile" di Courmayeur. È dunque un documento "integrato" perché costruito a più mani e più voci, ed è strategico perché voluto con un'ottica e una modalità partecipativa (imprescindibili se parliamo di sostenibilità) e perché realizzato guardando avanti, pur concentrati nel concreto, nel percorso di trasformazione sostenibile che si vuole per divenire Climate Hub e per la Courmayeur resiliente che deve essere già oggi, e non solo che "sarà domani". Queste hanno toccato aspetti vitali tanto per



il turismo in sé, quanto per la nostra comunità. I progetti riguardano, infatti, i sentieri nei pressi del paese, i sentieri nelle Valli Ferret e Veny, l'acqua, la memoria e la cultura di Courmayeur, nonché la "destagionalizzazione" della nostra destinazione, elemento essenziale per rinvigorire proprio il turismo sostenibile, ma anche per affrontare i cambiamenti climatici in atto. Un percorso innovativo nella metodologia e negli intenti che ha cercato di coniugare aspettative e desideri al fine di convertire una comunità di intenti in una comunità di pratica, capace di pensarsi in relazione al proprio territorio e alla propria identità, produrre innovazione e turismo sostenibile, in un contesto storico e sociale in cui la responsabilità di ciascuno, e della collettività nella sua interezza, gioca un ruolo decisivo per gli equilibri ambientali, e non solo, dei nostri luoghi. Il documento racchiude la mappa e le tappe.



COURMAYEUR
CLIMATE
HUB

Uno sviluppo
sostenibile.



Pietro Sella, CEO gruppo Sella

LA CHIAVE DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO: L'IMPORTANZA DELLA GESTIONE E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA



Il 28 dicembre 2023 è stata inaugurata la **Biblioteca delle Montagne** della Fondazione. L'iniziativa fa parte del progetto **Courmayeur Climate Hub**, finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU nell'ambito del PNRR.

La Biblioteca digitale, dedicata ai temi della montagna, in corso di implementazione, si affiancherà al patrimonio librario e documentale della Fondazione Courmayeur Mont Blanc, composto da oltre 3.100 volumi schedati e catalogati nel corso degli anni. Una piattaforma dedicata è consultabile *on line* attraverso un sistema avanzato che consentirà ricerche trasversali, su più tematiche e su più volumi. La Biblioteca digitale della Montagne integrerà testi, audio e video con un unico *output* verso gli utenti. Un progetto innovativo per dare vita ad un luogo privilegiato di approfondimento sui temi legati al contesto alpino nelle sue diverse declinazioni, che vuole avvicinare i giovani a questo patrimonio.

Pietro Sella, CEO gruppo Sella, è intervenuto in occasione dell'inaugurazione della Biblioteca digitale delle Montagne.



I libri e la montagna sono due parole associate all'educazione nel senso più ampio del termine: l'insieme di carattere e capacità. Se la biblioteca è volta a conservare la conoscenza, la montagna ci caratterizza sin dalla nascita - d'altronde tutto l'impianto educativo che il singolo riceve dalla propria famiglia discende dal territorio in cui è nato.

Lo sviluppo economico-sociale dipende dall'educazione, intesa in senso lato. Oggi viviamo in un periodo in cui tra imprese e bene comune non esiste più contrasto, nel senso che perseguire il profitto a scapito delle altre risorse non porta da nessuna parte. Il profitto sostenibile, infatti, è l'unico costruito sulla capacità di avere un impatto positivo. Un impatto raggiungibile, anzitutto, grazie all'investimento nella conoscenza. Si pensi,

infatti, che i tre quarti dello sviluppo economico-sociale è spiegato dal sistema educativo, dove per 'sistema educativo' non si allude alla scuola - che di per sé pesa un quarto - ma all'insieme delle esperienze, capacità di tramandare e di conoscere.

La crescita economica, il tasso d'innovazione, il calo della povertà, la salute, la partecipazione civica e la riduzione delle disuguaglianze sono tutte collegate al *knowledge capital*. Quando ci si occupa di biblioteche o di montagna, potenzialmente ci si dedica a qualcosa di portata maggiore, perché l'insieme delle conoscenze e delle esperienze alla fine nasce proprio da lì.

Le biblioteche non servono se rimangono chiuse, senza che nessuno possa accedervi. Esse risultano utili se consentono l'accesso al pubblico, promuovono la lettura, prevedono dei programmi educativi collegati, se creano spazi accessibili di studio e lavoro, consentono l'accesso a Internet e se promuovono un insieme di elementi di sostenibilità culturale e inclusività. La Valle d'Aosta, che ha 60 biblioteche, è la prima in Italia per dotazione di postazioni di lettura e ciò ha una conseguenza, ossia l'elevato rapporto tra iscritti e popolazione residente - tra i più alti a livello nazionale - così come l'indice di prestito. La voce principale, però, è quella del tasso di conferenze, convegni e seminari organizzati sul territorio, pari a 71,7% contro il 41% a livello nazionale: investire, quindi, in biblioteche in Valle d'Aosta ha importanti ricadute economico-sociali.

Prima dell'invenzione della stampa, che risale al '500, prevaleva la trasmissione orale, di cui si è



ricevuto pochissimo. In montagna, paradossalmente, alcuni hanno avuto la possibilità di incontrare persone che hanno ricevuto solo ed esclusivamente istruzione orale. Siamo, quindi, una generazione a cavallo tra alcune piccole, remote sacche di trasmissione orale, cui è seguita la trasmissione cartacea tramite libri e, infine, tramite Internet. Oggi, non abbiamo più la trasmissione orale che non è finita nei libri. Per contro, quando si vuole conoscere qualcosa, inevitabilmente si accede a Internet e, così facendo, non si trova però tutto ciò che i più anziani hanno imparato a conoscere andando a fondo nei libri. Da ultimo, poi, si è aggiunta l'intelligenza artificiale che

ha una capacità di calcolo incredibile costruita su una grande base di dati. L'IA amplifica enormemente la digitalizzazione della conoscenza. Però, nella misura in cui questa non dispone della nostra base di conoscenza storica, si pongono dei problemi prospettici di perdita di risposte che noi abbiamo già. Come superare tutto questo? La chiave è proprio quella di investire in una biblioteca, collegandola a un nuovo mondo e insegnando a gestirla: un territorio funziona se riesce a gestire e diffondere bene la conoscenza, fornendo gli strumenti necessari per farla funzionare. Questa è la sfida che una città si trova di fronte nel costruire una biblioteca.



LE PROSSIME INIZIATIVE IN CALENDARIO

Sport outdoor. Lo scialpinismo

Convegno, nell'ambito del programma pluriennale di ricerca su Montagna, Rischio e Responsabilità, organizzato in collaborazione con la Fondazione Montagna sicura
Courmayeur, Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc, 19 aprile

Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna

Partecipazione alla 38° Rassegna, promossa nell'ambito del Trento Film Festival
Trento, 26 aprile - 5 maggio

Tra terra e infinito. Architetture alpine per la spiritualità. ArchAlp numero 11

Webinar organizzato in collaborazione con l'Istituto Architettura Montana - IAM del Politecnico di Torino
8 maggio

Attività laboratoriale, a cura de La Stampa, rivolta agli studenti del Liceo linguistico di Courmayeur

Courmayeur, Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc, 14 maggio

Architetti e territori. Orma Architettura in Corsica

Incontro organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta e l'Assessorato Beni e Attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, con il patrocinio della rivista Casabella
Centro congressi, Area megalitica di Aosta, 23 maggio

Monte Bianco. La montagna senza confini

Presentazione del Progetto di ricerca di diritto internazionale
Torino, Archivio di Stato, 24 maggio

Comunicare il cambiamento climatico. Storie ed esperienze tra media tradizionali e digitali

Convegno nell'ambito del progetto pluriennale promosso in collaborazione con la Fondazione Montagna sicura
Courmayeur, Skyway, 3 giugno

Protagonisti a Courmayeur

Rassegna promossa su iniziativa di CVA S.p.A., con il contributo di Courmayeur Mont Blanc, della Fondazione Courmayeur Mont Blanc e di aCOURMA!
Courmayeur, Jardin de l'Ange, luglio-agosto

Competitività dei capitali e riforma del Testo Unico della Finanza

XXXVII Convegno di studio su Problemi attuali di diritto e procedura civile, organizzato in collaborazione con la Fondazione Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano
Courmayeur, 20-21 settembre

Presentazione dell'Atlante digitale del Patrimonio edilizio sottoutilizzato della Valle d'Aosta

promosso in collaborazione con il Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design, il CELVA - Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta ed il GAL - Gruppo di Azione Locale Valle d'Aosta, nell'ambito del Progetto PNRR *Courmayeur Climate Hub*
Aosta, Pepinière des entreprises, 27 settembre

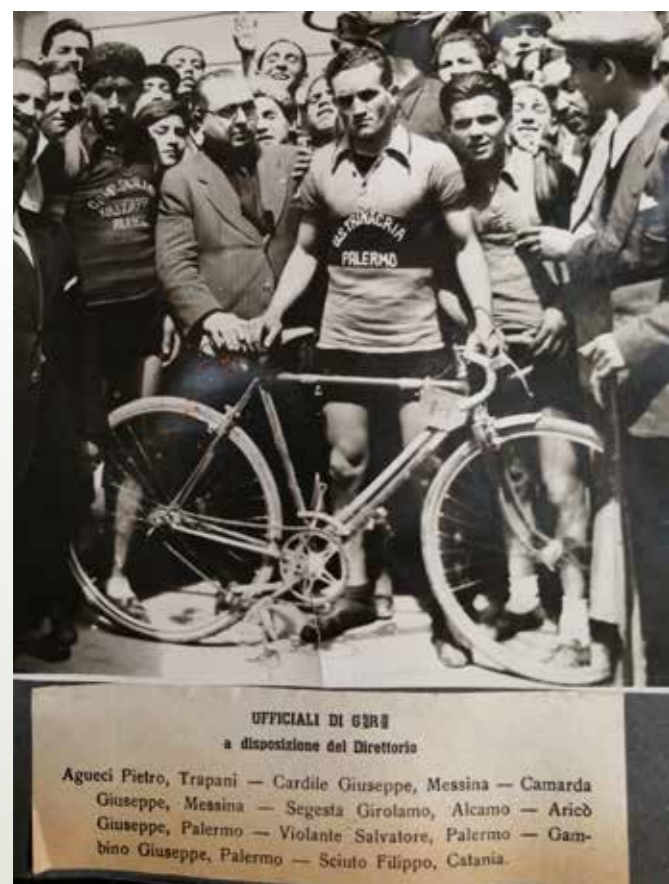
Per ulteriori informazioni:

www.fondazionecourmayeur.it

SALVATORE VIOLANTE: UN CORDONNIER CRÉATEUR SICILIANO A COURMAYEUR

di Césarine Pavone

Sicilia metà anni 30. **Salvatore Violante** è un giovanotto palermitano dalle tre passioni: **Giacomina Bono**, la sua bella morosa mora che spera di sposare presto, il suo lavoro: è andato a bottega da un calzolaio e presto l'allievo supera il maestro e...la sua bicicletta. Una passione che lo ha portato a diventare, assieme ad altri suoi amici, sostenitore della squadra ciclistica U.S. Trinacria -Palermo e sarà proprio una corsa ciclistica gareggiata a Torino a cui partecipa la loro squadra del cuore a dare una svolta alla sua vita.

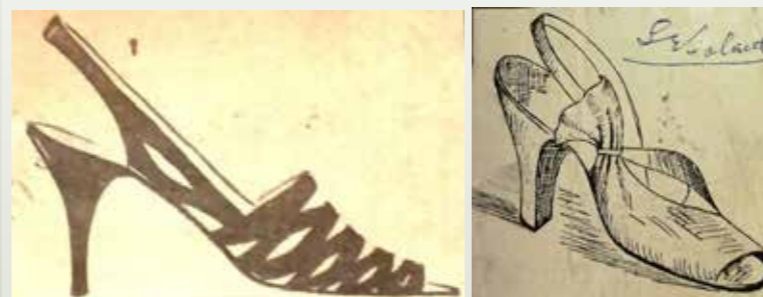


Salvatore Violante è l'uomo col basco in testa

Lui ed i suoi amici in qualità di Ufficiali di Giro accompagnano la squadra. Euforici, è la prima volta che salgono al Nord, scoprono una città ricca di industrie operanti in vari settori dal tessile (lane) al dolciario (cioccolato) dalla fornitura di energia elettrica e telefonia la **SIP** (Società Idroelettrica Piemontese) e la **STIPEL** al settore automobilistico: la **RIV**, la **Lancia** e su tutte, la **FIAT** che nel '35, dopo aver già inaugurato nel 1927 lo stabilimento del Lingotto, dà avvio alla costruzione dello stabilimento di Mirafiori facendo di Torino la capitale

italiana dell'auto. Ma non è il suo unico primato. Negli anni che vanno dal 1896 - quando la ditta Lumière produce e poi proietta per la prima volta in Italia, alcuni cortometraggi - al 1915, Torino è la capitale italiana del cinema grazie alla presenza in città di numerose case di produzione e sale cinematografiche, ben 60 nel 1936! Sempre a Torino ha, inoltre, sede l'**EIAR**, l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche. Non mancano poi le industrie che interessano particolarmente Violante e sono oltre il migliaio quelle che trattano pelli, cuoio, calzature e guanti di pelle; la città è inoltre sede dell'**Ente Nazionale Moda Italiana**. Durante tutto il lungo viaggio di ritorno in Sicilia, Salvatore ha ancora negli occhi Torino e quando sbarca i suoi occhi vedono una realtà che prima non vedeva: una città dai ritmi lenti in cui la modernità, frenata da tradizione e arretratezza, fa fatica ad imporsi. Una città ricchissima di edifici storici sia civili che religiosi, di monumentali palazzi aristocratici in pessimo stato, affacciata sul mare, una città romanticamente bella ma povera di opportunità e di lavoro per ampie fasce di popolazione. Palermo: una città da lasciare? Non l'avevano forse lasciata nei decenni a cavallo del secolo centinaia di migliaia di Palermitani per cercare miglior futuro altrove? Comincia a pensarci Salvatore, emigrare in America? O cercare l'America in Europa o in Nord Italia... a Torino? Confida il suo sogno a Giacomina per sognare in due, per farsi forza e trasformare il miraggio in realtà e maturare la decisione di trasferirsi davvero a Torino. Prima si devono però sposare e nel 1936 partono. Sono poco più che ventenni ma Salvatore ha, come si usa dire, il mestiere in mano e non gli manca la volontà di migliorare. A Torino aprono subito un negozietto di calzoleria, l'abitazione, divisa da una tenda, è nel retrobottega. Poco a poco si fa conoscere, i clienti aumentano, purtroppo il 10 giugno 1940 Mussolini dichiara l'entrata in guerra dell'Italia a fianco di Hitler il cui folle e criminale sogno di egemonia sconvolgerà il mondo e Torino due giorni dopo subisce, ad opera della RAF il primo bombardamento. Bombardamenti che si intensificheranno a partire dal 1942 quando la popolazione incomincia a sfollare. Sfollano anche Salvatore e Giacomina, a Gassino, ma Salvatore, in bicicletta torna tutti i giorni in città. Proprio in

quell'anno nasce Giovanni, il loro primo figlio, che diventerà musicista. Torino viene, dal secondo giorno dell'entrata in guerra sino alla Liberazione nell'aprile del 1945, bombardata a tappeto e di quei bombardamenti Violante conserverà un ricordo tangibile: una piccola scheggia di bomba che, entrata in casa, si conficca nel bavero del suo paltò. I primi anni post bellici sono molto duri: l'Italia e Torino alla tragedia dei morti, la città contò oltre duemila vittime, si somma quella dei danni alle reti energetiche, al sistema dei trasporti, alle fabbriche, ai monumenti storici, agli edifici, da cui l'alto numero dei senzatetto. Non solo: l'economia è allo stremo, l'inflazione aumenta, il lavoro manca, l'illuminazione e l'erogazione del gas sono razionate, molte derrate alimentari scarseggiano così come molti beni primari indispensabili come le scarpe. Bene prezioso quando non di lusso, le scarpe, la cui dotazione personale era spesso limitata ad un solo paio, rari i nuovi acquisti anche in tempo di pace, venivano risuolate sempre. A Salvatore non manca quindi il lavoro tanto che può trasferire l'attività in un negozio di via Cibrario e dopo la nascita, nel '47 della seconda figlia, Rosalba, affittare un appartamento adatto all'accresciuta famiglia. Lui non solo le risuola le scarpe, le fa anche e su misura ma intuisce che può specializzarsi e così si iscrive ad una scuola per modellista di calzature, potrà così offrire nuovi modelli di scarpe alle sue ed ai suoi clienti tra i quali con orgoglio ricorda Alcide de Gasperi, Angelo Lombardi e persino Gary Cooper!



Modelli creati da Salvatore Violante

La famiglia nel '52 festeggia la nascita della terza figlia, Marilena. L'economia dei Paesi europei usciti stremati dalla guerra migliora di anno in anno così come la condizione economica di Violante tanto da potergli permettere l'acquisto di un'auto e l'apertura di un laboratorio in cui lavoreranno 12 operai e 2 orlatrici. Non solo, lui figlio di contadini, ama l'aria aperta, i fiori e l'orticoltura, acquista quindi a Cavoretto (oggi pregiata zona sulla collina di Torino) un fondo rustico con casolare dove la famiglia si reca di domenica per tornare a Torino con pomodori, melanzane, zucchine e fiori. Sono gli anni, quelli che vanno dal '53 al '64, del miracolo economico, del boom, quando l'Italia passa da Paese prevalentemente agricolo a potenza industriale. Sempre a metà degli anni '50, un amico di Violante, Nino Bandiera, famoso parucchiere con salone in Corso Vittorio Emanuele II, gli parla di un luogo incantevole che diventerà una importante meta turistica e lo invita a rendersene conto di persona. Partono alla volta della Valle d'Aosta e l'amico lo porta a Courmayeur. Perché non seguire la clientela che in estate lascia Torino e va in vacanza e aprire un negozio in montagna? Salvatore è capace ed intraprendente, si mette alla ricerca di un negozio da affittare e lo trova proprio nei pressi dell'Hotel Royal, che, ricostruito ex novo nel '52 è il più importante hotel del paese. Cerca, per l'estate, anche un alloggio per la famiglia e lo trova alle scuole elementari del Villair, è l'appartamento che durante il periodo scolastico ospita l'insegnante e nella cui aula Rosalba e Marilena giocano a maestra e alunna.



La famiglia Violante nel 1959



Marilena Violante

Courmayeur negli anni 50 è ancora un Comune dalla prevalente economia agricola e buona parte della popolazione, specie quella delle frazioni, porta ancora le **hoque**, una calzatura artigianale formata da una suola chiodata in legno su cui aderisce una tomaia in cuoio. Mancano negozi di scarpe ma non mancano calzolai sia nel capoluogo che nelle frazioni: **Laurent Bareux** e **Aldo Mochet** a Dolonne, **Italo Clavel** al Pussey, **Vevey** al Larzey, **Joseph Cuaz** detto "lo cognein", **Amilcare Lupo** e **Mario Lucato** in paese, **Edoardo Berthod** a La Villette. Poco portati invece gli **shabò**, tipici della Val d'Ayas erano/sono interamente fatti in legno da abili artigiani. Li faceva, a Dolonne, **Elio Frachey** di Chanpoluc che a fine anni '20, con la moglie si era trasferito a Courmayeur; i suoi shabò erano comunque richiesti e sua nipote **Mirella Petigax** si ricorda che quando lei era bambina, gliene aveva fatto un paio poi dipinti di rosso su cui aveva disegnato una stella alpina.



Hoque - Enrica Rey



Hoque per bambine - Enrica Rey

www.lasaintours.it/sabot-ayas/

Dalla seconda metà degli anni 50, con l'apertura della Funivia Courmayeur - Plan Chécrouit e poi della Funivia La Palud-Punta Helbronner, il turismo decolla ma è ancora prevalentemente estivo, il boom arriverà con gli anni 60 anni che saranno anche per Violante anni ricchi di soddisfazioni. Può nuovamente trasferire il negozio di Torino e lo apre nella centralissima via Gobetti a pochi passi dall'Hotel Principe di Piemonte. Torino in quegli anni è la capitale italiana della calzatura e i calzolai-artigiani, sotto l'egida del **Centro Accademico della calzatura** hanno creato un "Oscar della calzatura" da conferire al miglior artigiano dell'anno. Salvatore Violante lo vince con la creazione di uno stivale da donna, interamente fatto a mano. Nel 1964 ottiene un altro riconoscimento: un **Diploma d'Onore** con medaglia d'oro "per il prezioso insegnamento e per l'attività svolta a favore della scuola comunale per modellisti calzaturieri". Le sue scarpe sono molto apprezzate sia in Europa che negli States, non senza qualche problema burocratico come lui stesso denuncia in un articolo, pubblicato sulle pagine locali de La Stampa, ricordando cosa avesse detto ad un attonito Ministro Togni che si complimentava per le scarpe esposte: "purtroppo non si potevano esportare! E allora come fate?", "le esportiamo con un'espedito: spediamo al cliente estero una scarpa via Modane ed un'altra via Chiasso come campione senza valore".

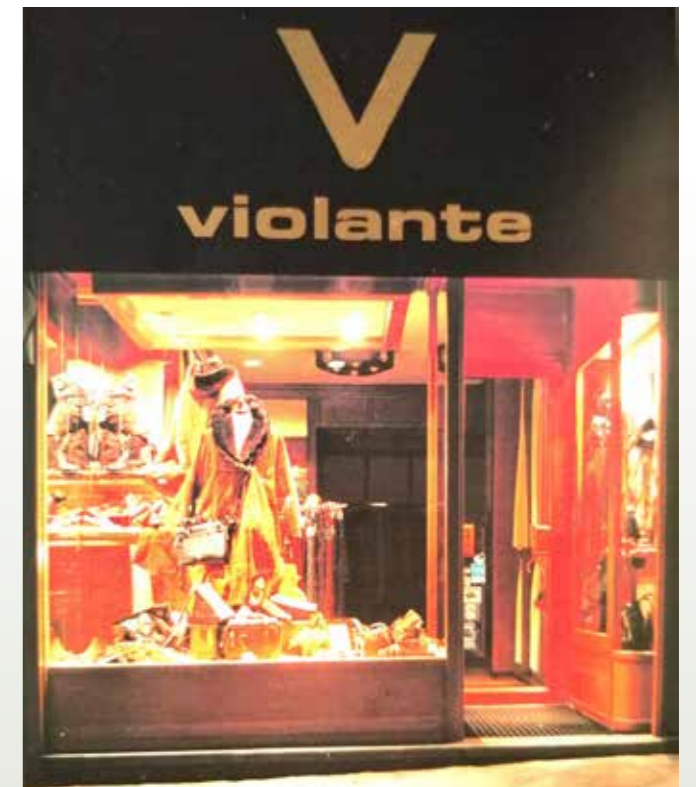


Modelli creati da Salvatore Violante

Proprio nel 1963 Violante coglie un'altra opportunità: acquistare un negozio. Aveva già trasferito l'attività da casa Picchiottino a casa Fontana situata di fronte alla Casa Parrocchiale ma, quest'ultima stava per essere abbattuta e trasformata in condominio, così come casa Nebbia in Viale Monte Bianco sul cui sedime stava per essere costruito il condominio Artemisia che, oltre ad appartamenti, offriva in vendita i negozi a piano strada. Si convince ad acquistarne uno per trasferirvisi definitivamente. Lo inaugura nel 1964 e, prima Rosalba, qualche anno dopo Marilena, daranno un buon aiuto alla signora Giacomina mentre Salvatore, che può fregiarsi del titolo di Cavaliere del lavoro, conduce il negozio di Torino e sale a Courmayeur il fine settimana con l'auto piena di scarpe.

Purtroppo il decennio successivo inizia con un evento infausto: nel 1970 Salvatore deve sottoporsi a Losanna, ad un'operazione al cuore, oggi di routine, allora non così frequente: un by-pass. La supera bene e, di ritorno dall'ospedalizzazione, passato il traforo del Monte Bianco, fa fermare l'auto, scende e, commosso abbraccia un albero. Dovrà da allora diradare i suoi impegni di lavoro ma, mentre Rosalba si è sposata e non può più seguire l'attività di famiglia, Marilena terminati gli studi prende in mano il negozio da poco aperto anche d'inverno, ed innova ampliando l'offerta con articoli di pelletteria quali cinture, borse e portafogli. Per le scarpe, Salvatore le produce ancora, ma Marilena si rivolge alla produzione, ormai industriale, ma di ottimi marchi: Verbano, Moreschi, Testoni.

Nel '75 Marilena sposa un ingegnere meccanico che la porta a Parma, la signora Giacomina può però contare su un'esperta commessa, **Alba Raso**, che tiene aperto il negozio anche in sua assenza. Gli anni 80 si aprono con il decesso di Salvatore Violante. Il negozio di Torino era già stato ceduto e la famiglia decide di non vendere le mura, di cedere solo l'attività. La rileva nel 1982, mantenendo il nome Violante, un giovane manager milanese, **Pierangelo Balestrini** che, lasciata la città si trasferisce a Courmayeur con i due figli, Philip e Laurence e con la moglie, **Edmea Mosca Goretta**, che lo affiancherà in negozio. I coniugi Balestrini lo condurranno fino a poco dopo il prematuro decesso nel 1993 di Edmea.



Il negozio Violante rimodernato da Balestrini

Ai Balestrini subentreranno le sorelle **Ornella** e **Nicla Oca** sino al 2000, con negozi presenti in oltre 200 stazioni sciistiche tra cui, unico in Italia, quello di Courmayeur della cui gestione per HH è responsabile la signora Bruna Iacopetta. A Courmayeur a tutt'oggi non c'è un solo negozio di calzature classiche. Sono cambiati i costumi e le scarpe sportive, da tennis o da escursionismo, sono apprezzate ed indossate in ogni occasione; **Confesercenti** dichiara che, per svariate cause, dal 2011 al 2019 sono scomparsi in Italia 3.300 negozi di calzature.

NASCE IL MARCHIO MADE IN COURMAYEUR



Made in Courmayeur non è solo un marchio ma un'opportunità nuova per valorizzare al meglio il ricco patrimonio di produzioni locali ai piedi del Monte Bianco. Presentato nel corso di un evento che ha vestito di profumi e produzioni di eccellenza il Jardin de L'Ange, amministratori locali e regionali hanno presentato il progetto dando poi la parola ai protagonisti del territorio, i produttori locali, che si sono presentati al pubblico lo scorso 14 febbraio. "Uniamo le produzioni locali al nome di Courmayeur - Ha commentato l'Assessore regionale all'Agricoltura e Risorse naturali, **Marco Carrel** - il loro lavoro è fatto di piccoli numeri che ci rendono speciali. E' un legame con le nostre radici, ricordandoci quello che siamo, da dove arriviamo e cosa siamo diventati". "E' una lavoro che stiamo portando avanti da anni - ha spiegato l'Assessore comunale **Ephrem Truchet** - alla ricerca di piccoli produttori locali e di produzioni a km0 da valorizzare, un patrimonio importante per noi. Questo è solo un inizio e l'auspicio è che altri produttori si associno e uniscano a questo progetto".

Chi può aderire al marchio - I prodotti per i quali può essere rilasciata la licenza d'uso del marchio sono prodotti agroalimentari le cui metodiche di produzione, manipolazione, trasformazione, lavorazione, conservazione e/o stagionatura risultino consolidate nel tempo, vale a dire radicate nel territorio di Courmayeur, della Valdigne e/o della Valle d'Aosta in maniera omogenea e secondo regole tradizionali per un periodo di tempo non inferiore ai 5 anni; la materia prima deve provenire dalla Valle d'Aosta.

I requisiti che l'operatore deve possedere per ottenere la licenza d'uso del marchio sono: essere produttori di Courmayeur (con sede produttiva in Courmayeur - in filiera totale o parziale in Courmayeur - Per processo produttivo si intende il processo di trasformazione fino al prodotto finito).

Per informazioni sull'associazione Made in Courmayeur - Ludovico Guichardaz (referente) - lodog4@hotmail.it

Per informazioni sull'adesione al marchio, scrivere a: info@courmayeurmontblanc.it

I PRODUTTORI LOCALI

- MICROBIRRIFICIO COURMAYEUR MONT BLANC SRL -
- MONT BLANC
- FRATELLI PANIZZI
- ROUGE ET VERT - SS AGRICOLE
- APICOLTURA FIOR DI ROCCIA
- AZIENDA AGRICOLA LO CHETIF SS DI NICOLETTA BUSCIO

Per ulteriori informazioni e approfondimenti www.courmayeurmontblanc.it/made-in-courmayeur/



RICORDI DEL MEYEN

Ricordi tramandatimi dai Vecchi del Meyen della sacca d'acqua che ha colpito il Meyen l'11 Giugno 1934, che causò la morte di mia nonna Jordaney Leonide (Leonilda)

Mauro Brunet

E' l'11 giugno del 1934, l'alpeggio del Meyen (Meyen alpeggio di media altezza) è in piena vita, i proprietari sono saliti da giorni da Courmayeur con le loro mucche per far loro mangiare la prima erba fresca, per poi salire ai pascoli più in alto. Le donne sono in "casa" per sistemarla, preparando la stufa a legna per poi accenderla e cucinare il pranzo; c'è chi va con i secchi all'unica fontana vicino alla casetta dove si deposita il latte (l'acquedotto comunale è arrivato solo nel 1981/82); c'è chi va nel deposito del latte a scremarlo e con la panna fa il burro, sempre lì c'è chi prende il grande calderone (tzeidire...) dove c'è il latte ormai scremato per fare il formaggio, probabilmente delle piccole tome; c'è chi si appresta a portare le mucche al pascolo nei piccoli fazzoletti di prati, e tra questi c'è mia nonna Jordaney Leonilda, vedova della guida alpina Brunet Maurizio Evaristo. Suo figlio Mario (mio padre) è a Courmayeur a lavorare, salirà alla sera per farle dei piccoli lavoretti serali per poi al mattino ridiscendere nuovamente a Courmayeur.

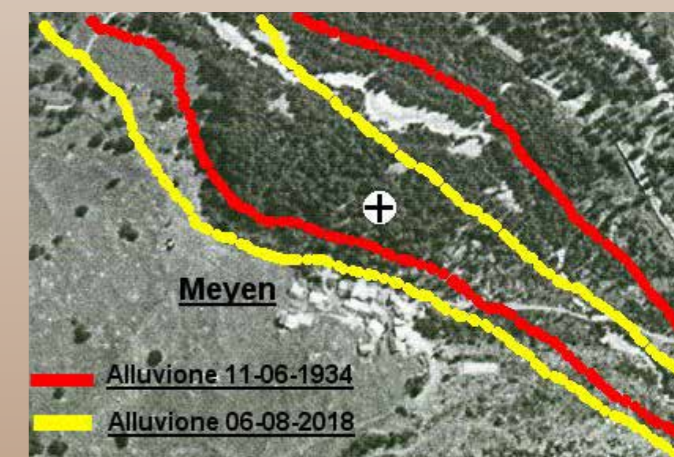
Quel giorno la nonna va a pascolare le sue poche mucche sul terreno comunale dove oggi è tutto bosco di fronte alle case ... e la vita nell'alpeggio va avanti in un movimento continuo di persone. Dall'alpeggio del Meyen all'epoca si vedeva di fronte alle case dell'alpeggio Ponpaillet. E' l'11 giugno (forse il 10...) è una giornata bella, gli uomini sono nel bosco di Ponpaillet di fronte al Meyen a tagliare piante quando ad un certo punto un boato improvviso fa loro volgere lo sguardo verso il Meyen, è una sacca d'acqua staccatasi dal ghiacciaio di Rochefort che scende verso il Meyen portandosi dietro massi, molto probabilmente al Meyen non sentono quel frastuono e la vita continua normalmente, ma dura poco, è un dileguarsi unico, mia nonna Leonilda è proprio nella direzione della massa di acqua e massi. Si trova nel mezzo, non ci sono piante per mettersi al riparo, un piccolo e giovane larice è lì vicino a lei e si aggrappa salendo quel poco che può. Viene sbalottata, colpita, ma non molla finché tutto si calma, le mucche molto probabilmente sono scappate mettendosi in salvo.

Tutta questa scena viene vista dai boscaioli che erano a Ponpaillet e il loro pensiero va verso la Brunetta (soprannome di mia nonna Leonilda vedova Brunet) che era al pascolo; subito lasciano i loro attrezzi e il loro lavoro e si dirigono al Meyen.



Qui è un disastro, dove c'erano i prati è una pietraia (.. e resterà una pietraia ancor oggi con piante cresciute in mezzo). Cercano la Brunetta, la trovano, lei è ancora attaccata al piccolo larice. La fanno scendere, la portano a casa, ma lo spavento e molto probabilmente le contusioni causate dai sassi rotolanti saranno la causa della sua morte nello stesso giorno. La Brunetta lascia così suo figlio Mario orfano dei genitori, che verrà preso in tutela dai vicini di casa, i signori Berthollier. Anselmo e Odille diventeranno così i miei nonni adottivi e la loro figlia Giuditta diventerà per me più di un parente.

Questo fatto mi è stato raccontato da mio padre Mario e confermato dai signori Jordaney Arturo e Chabod Alessio. Sarebbe bello quel bosco chiamarlo "Leonide J. la Brunetta". Successivamente nelle zone vicine sono scese altre sacche d'acqua, l'ultima al Meyen il 06-08-2018 alle ore 17.40. Ero sul posto e per 2 giorni chi era al Meyen non ha potuto scendere, ma penso che quella del 1934 sia la più longeva a memoria di uomo.





Martedì 21 giugno 1921 - Festa patronale del Meyen

IL CONI CELEBRA LA STORIA DELLA VELA ITALIANA

Tra gli insigniti della medaglia d'oro al valore atletico anche il nostro concittadino Marco Cornacchia con l'equipaggio del Moro di Venezia

Mercoledì 17 aprile presso il Centro di Preparazione Olimpica Acquacetosa a Roma, nell'ambito di una riunione della Giunta Nazionale del C.O.N.I., presieduta da Giovanni Malagò, l'equipaggio de Il Moro di Venezia è stato insignito della Medaglia d'Oro al Valore Atletico alla presenza del Ministro dello Sport e i giovani, Andrea Abodi. Tra gli insigniti in questa occasione anche Marco Cornacchia, 58 anni, riminese, che risiede stabilmente con la famiglia a Courmayeur dal 2020, e che attualmente è il direttore del porto turistico di Ventimiglia. Marco Cornacchia è stato uno dei protagonisti della sfida del Moro di Venezia alla 37ma edizione dell'America's Cup nel 1992 a San Diego (USA). Titolare a bordo, Marco ha partecipato a tutte le regate in programma, vincendo la Louis Vuitton Cup: "Ringrazio il Ministro Abodi, il presidente C.O.N.I. Malagò, il presidente FIV Ettore e tutto l'equipaggio del Moro di Venezia, del quale mi onoro di aver fatto parte. Siamo tutti ancora molto legati e con alcuni lavoriamo ancora insieme" ha commentato. Nel 2024 saranno celebrati i più importanti appuntamenti velici del mondo: i Giochi Olimpici di Parigi 2024 e la XXXVII edizione dell'America's Cup a Barcellona. Non poteva esserci anno migliore per conferire questo riconoscimento al team de Il Moro di Venezia, promotore di un trend che, negli anni successivi, ha generato altre sfide italiane all'America's Cup da parte di imprenditori ed armatori italiani.



IN RICORDO DI REMIGIA E WOLFGANG

Ci hanno lasciati, Remigia e Wolfgang, a poca distanza l'uno dall'altra. Un coppia inseparabile conosciuta e amata, sempre presente in tante occasioni e in particolare mai assenti alle cerimonie del 25 aprile. L'ultima uscita pubblica di Remigia Rey, infatti, è stata il 23 ottobre 2023 ad Aosta, dove, in carrozzella, non aveva voluto mancare all'Adunata commemorativa per la Medaglia d'Oro del Battaglione Aosta degli Alpini. Orgogliosa di essere presente, lei che della sezione Ana di Courmayeur era da anni la madrina. Non si perdeva un'adunata o una festa degli Alpini e in occasione del suo 90esimo compleanno l'avevano infatti ringraziata organizzando un rinfresco nella loro sede. Remigia, ben voluta da tutti, era conosciuta per la generosità e l'indomita forza di volontà che l'ha sempre animata. Ci ha lasciati lunedì 8 gennaio, all'ospedale Parini dove era ricoverata da alcuni giorni. Classe 1928, il 20 febbraio Remigia Rey avrebbe compiuto 96 anni. Chi la conosceva, sa che Remigia amava stare con le persone, in compagnia, e poi è stata una delle anime dei Vo-



lonTOR fin dalla prima edizione. presente alla partenza e al punto ristoro dell'arrivo o allo stand dei gadget. Remigia è sempre stata attivissima in paese e tutti ormai la conoscevano e amavano. Aveva gestito per tanti anni il bar della vecchia funivia a Punta

Helbronner. A pochi giorni di distanza dalla sua scomparsa, probabilmente per il dolore e il vuoto incalcolabile, il compagno di una vita, Wolfgang Schnetter, il tedesco di Courmayeur, l'ha seguita in silenzio nella serata del 18 gennaio, addormentandosi per sempre nel letto di casa sua a Palleusieux. Lui, classe 1929, era nato in Sassonia, reclutato giovanissimo per gli ultimi mesi della Seconda Guerra Mondiale, e aveva conosciuto gli orrori dei campi di internamento. Una volta libero, compiuti i 17 anni lavorò in miniera in Westfalia, poi dal 1948 al 1950 in una grande fattoria fino a che non lesse sul giornale che gli americani cercavano ex militari da arruolare in unità per la guardia alle loro basi militari nella zona della Foresta Nera vicino a Monaco. Così diventò un soldato degli Stati Uniti e lo rimase fino a quando gli Usa non trasferirono le loro strutture al nuovo esercito della Germania Federale: era il 1952.



Senza lavoro, Wolfgang Schnetter partì in cerca di fortuna in Svizzera e nel Cantone di Neuchatel iniziò a fare il giardiniere. E' in una sera di maggio del 1954, dopo aver seguito una partita di calcio, che conobbe Remigia, la donna della sua vita. Lei aveva finito una giornata di lavoro alle vigne vicino al lago, lì scattò la scintilla. Dopo un anno, a novembre del 1955, si sposarono a Colombier, un paesino dei dintorni, prendendo due testimoni a caso: faceva un gran freddo e così Remigia non aveva potuto indossare il vestito da sposa. Dopo il matrimonio vennero ad abitare a Courmayeur e Wolfgang Schnetter venne assunto all'Hotel Royal, per poi passare negli anni Sessanta alla Funivia del Monte Bianco. Nel tempo la moglie Remigia Rey diventa la madrina degli Alpini di Courmayeur, mentre Wolfgang Schnetter entra a far parte della Sezione combattenti e reduci, su invito del dottor Pietro Bassi e di Attilio Luboz. Nei giorni delle scomparsa di Remigia e Wolfgang si sono susseguiti incessanti i messaggi di cordoglio ai figli Erika, Isabella, Donata, Graziano.



A COURMAYEUR TORNA PAESAGGI DI GENTILEZZA 2024

Yoga Mountain Days, la serie di appuntamenti curata e organizzata da VDAYOGA, presenta per l'estate 2024 un programma ancora più ricco, tra cui spicca il ritorno in cartellone della rassegna "Paesaggi di Gentilezza", che vede protagonista **dal 14 al 16 giugno** il biologo naturalista e autore bestseller **Daniel Lumera**, esperto a livello internazionale nelle scienze del benessere e nella pratica della meditazione, che torna per il terzo anno consecutivo in eventi e incontri proposti tra Courmayeur, che lo scorso anno ha aderito al Movimento Italia Gentile diventando così Comune Gentile e il Forte di Bard. In continuità con l'anno precedente, la rassegna intende sottolineare l'importanza di vivere la propria vita seguendo un'etica che nutra l'attenzione verso l'altro, la fragilità del pianeta e la necessità di instaurare dialoghi di pace con sé stessi e con l'ambiente che ci circonda.

Venerdì 14 giugno al Jardin de l'Ange di Courmayeur, alle ore 18 Lumera presenterà il suo ultimo libro "Come se tutto fosse un miracolo", mo-

derato dalla giornalista e scrittrice Manuela Porta. La mattina di **sabato 15 giugno**, alle 10.30, sarà la volta dell'attesissima passeggiata meditativa in **Val Ferret**, fra le opere d'arte di Maisons de Judith e, nel tardo pomeriggio, alle 18 al **Jardin de l'Ange di Courmayeur** si terrà "Mente e Meditazione", un dialogo fra Daniel Lumera, il fisico Fabio Truc, che da anni si occupa di scoprire cosa c'è oltre il confine della conoscenza, e la direttrice artistica e regista Felicia Cigorescu; l'incontro sarà moderato dal giornalista Enrico Martinet e preceduto dalla visione del documentario "An Enlightened Mind" (Italia, 2023, 26') di Felicia Cigorescu. Il **29 giugno** la manifestazione torna in **Val Veny**, in occasione del **Green Week End**, con Anna Inferrera che terrà il seminario "Yoga, music, self-love & kindness" con pratica Vinyasa Style e accompagnamento musicale, mentre nel pomeriggio al Jardin de l'Ange di Courmayeur si terrà la cerimonia di "Puja e Lunar Flow" con pratica di yoga accompagnata da musica dal vivo.



La Tsapletta a casa tua e on-line

I lettori della Tsapletta non residenti nel Comune di Courmayeur possono ricevere a casa il giornale tramite posta. Per aderire al servizio è necessario effettuare un versamento di 15 euro (costo annuo per 4 numeri) presso la Tesoreria comunale – Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano SpA - Via Segantini, 5 38122 TRENTO - IBAN IT82U0359901800000000158525 - BIC/SWIFT CCRTIT2TXXX - indicando quale causale "Spese di spedizione La Tsapletta" indicando altresì i propri dati anagrafici e l'indirizzo cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla biblioteca comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non l'avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line in formato PDF sul sito del Comune www.comune.courmayeur.it, nella sezione della biblioteca.

Entra in redazione! Collabora con La Tsapletta

La Tsapletta è il giornale del territorio e per questo è sempre aperta alla collaborazione di chiunque con articoli, lettere, suggerimenti voglia partecipare alla redazione e costruzione dei suoi contenuti. La direzione si riserva tuttavia la scelta rispetto alla valutazione ed eventuale pubblicazione dei contenuti che vengono proposti.

Gli articoli inviati alla redazione se non pubblicati non vengono restituiti.

E' richiesta la consegna dei testi già in formato informatico, la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

La direzione si riserva, inoltre, la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione di contenuto opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione.

La Tsapletta

Periodico della biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 – 1991
Anno 34 n. 135 – MAGGIO 2024

Direzione e redazione

c/o Biblioteca comunale
Tel. e fax 0165 831351
biblioteca@comune.courmayeur.ao.it
bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Copertina

Archivio Comune Courmayeur

Direttore responsabile

Moreno Vignolini

Grafica

Pier Testolin

Realizzazione

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

Hanno collaborato

Elena Simonetta Bellin
Marta Bancini
Mauro Brunet
Cesarine Pavone
Fondazione Brodolini
Fondazione Courmayeur Mont Blanc

Si ringrazia

CSC Courmayeur
Valter Grivel
Liceo Linguistico Courmayeur
Mirella Petigax
Enrica Rey
Sergio Roveyaz
Scuole Medie Courmayeur
Marilena Violante

Foto

CSC Courmayeur
Biblioteca Courmayeur
Famiglia Brunet
Elettra Gallone
Moreno Vignolini
Ufficio stampa Regione Autonoma Valle d'Aosta

